



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 19 febbraio 2007 (26.02)
(OR. en)**

6560/07

**ECOFIN 77
UEM 47
AG 12
SOC 67
COMPET 61
RECH 57
ENER 77
MI 49
IND 19
EDUC 35
ENV 111**

NOTA

del:	Consiglio "Competitività"
al:	Consiglio europeo
n. doc. prec.:	5745/07 ECOFIN 42 UEM 21 AG 3 SOC 33 COMPET 22 RECH 23 ENER 40 MI 23 IND 8 EDUC 17 ENV 54
n. prop. Com:	5074/07 ECOFIN 5 UEM 4 AG 1 SOC 4 COMPET 2 RECH 2 ENER 4 MI 2 IND 2 EDUC 3 ENV 4 + ADD 1 + ADD 2 + ADD 3 - COM(2006) 816
Oggetto:	Documento sui punti chiave (KIP) – Contributo del Consiglio "Competitività" al Consiglio europeo di primavera 2007

Il 22 dicembre 2006 la Commissione ha presentato al Consiglio la sua relazione annuale sullo stato di avanzamento dei lavori concernente la strategia di Lisbona.¹

Il 19 febbraio 2007 il Consiglio "Competitività" ha adottato il documento sui punti chiave riportato in allegato.

Il Consiglio trasmette il suddetto documento, in allegato, quale contributo al Consiglio europeo di primavera 2007.

¹ Doc. 5074/07 + ADD 1, ADD 2, ADD 3.

**DOCUMENTO SUI PUNTI CHIAVE - CONTRIBUTO DEL CONSIGLIO
"COMPETITIVITÀ" AL CONSIGLIO EUROPEO DI PRIMAVERA 2007**

"Rafforzare la competitività dell'Europa"

Documento
sui punti chiave

MISURE PRIORITARIE

Il Consiglio "Competitività" accoglie con favore la relazione annuale sullo stato di avanzamento dei lavori, sottolinea l'importanza di continuare a lavorare al programma di Lisbona della Comunità e ritiene che per rafforzare la competitività europea siano necessarie le seguenti azioni:

Rafforzare il mercato interno

- riesame del mercato unico;
- recepimento completo, coerente e tempestivo della direttiva relativa ai servizi;
- esame e adozione delle proposte "nuovo approccio" e "riconoscimento reciproco";
- ridurre progressivamente l'obiettivo del deficit di recepimento" dall'1,5% all'1,0% al più tardi entro il 2008.

Promuovere l'agenda relativa al miglioramento della regolamentazione

- definire l'ordine di priorità delle proposte aventi un sostanziale effetto di semplificazione;
- rafforzare ulteriormente la valutazione d'impatto e il riesame nella primavera 2008;

- sforzo congiunto: obiettivo di riduzione del 25% degli oneri amministrativi provenienti dalla legislazione UE entro il 2012; fissazione da parte degli Stati membri dei loro obiettivi nazionali ambiziosi entro il 2008; rapido accordo su una prima serie di proposte relative alla riduzione degli oneri amministrativi;

Investire maggiormente nella ricerca e nell'innovazione

- aumentare il numero di risorse umane altamente qualificate
- ottimizzare la sinergia tra i programmi comunitari a sostegno dell'innovazione e della ricerca;
- dare nuovo slancio allo Spazio europeo della ricerca tramite un Libro verde della Commissione;
- presentare proposte relative alle iniziative tecnologiche congiunte nel 2007, in vista di avviare le più avanzate nel 2007;
- presentare le iniziative basate sull'articolo 169, in vista di avviare le più avanzate nel 2007;
- adottare nel 2007 una decisione sull'istituzione dell'Istituto europeo di tecnologia (IET);
- presentare una strategia in materia di diritti di proprietà intellettuale (DPI), una comunicazione sui brevetti e le raccomandazioni sul trasferimento di tecnologia e sulla cooperazione tra la ricerca pubblica e l'industria;
- presentare una proposta per un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche nell'autunno 2007;
- migliorare l'elaborazione e l'uso di standard europei nel 2007;
- nel contesto dell'innovazione, elaborare il punto di vista del Consiglio in materia di appalti per stimolare la domanda di prodotti e servizi innovativi.

Liberare il potenziale delle imprese europee, in particolare nei settori chiave e quello delle PMI

- migliorare il quadro per l'industria automobilistica europea;
- preparare la revisione intermedia del piano d'azione per la politica industriale;
- scambio di migliori pratiche in relazione alle PMI;
- migliorare le condizioni quadro per l'accesso delle PMI al capitale;
- migliorare l'accesso delle PMI ai mercati degli appalti pubblici.

Rafforzare la competitività esterna dell'Europa

- rafforzare la competitività esterna dell'Europa attraverso la conclusione del Doha Round, l'intensificazione delle relazioni commerciali con i mercati terzi e il miglioramento dell'accesso ai mercati emergenti in rapida crescita;
- rafforzare la protezione contro la contraffazione e la pirateria in materia di prodotti intensificando gli sforzi a livello internazionale e bilaterale.

INTRODUZIONE

Forte di 27 Stati membri, a seguito dell'ultimo allargamento, l'Unione europea beneficia attualmente di una forte ripresa dello slancio economico. Tra i segni visibili di ripresa spiccano il rafforzamento della crescita economica, il calo della disoccupazione, la creazione di nuovi posti di lavoro e la promozione dell'innovazione e della sostenibilità in un'ampia gamma di settori politici. Ulteriori sforzi sono nondimeno necessari per far sì che l'Europa perseveri sulla via verso la crescita sostenibile e la piena occupazione. L'attuale clima economico favorevole dovrebbe incoraggiare i responsabili politici ad annettere costante priorità al dinamismo economico, all'innovazione e alle riforme strutturali.

Per il conseguimento di tali obiettivi, riveste un'importanza cruciale la strategia di Lisbona riveduta per la crescita e l'occupazione. Gli Stati membri hanno adottato i loro programmi nazionali di riforma, mentre a livello di Comunità è stato definito il programma comunitario di Lisbona.

Il Consiglio "Competitività" accoglie con favore la relazione annuale della Commissione sui progressi compiuti². Dalla relazione si evince chiaramente che la Comunità e gli Stati membri procedono in modo sostenuto e costante sulla via delle riforme.

Per continuare a realizzare progressi, il Consiglio riconosce la responsabilità del ruolo da svolgere, in stretta cooperazione con le altre istituzioni, per completare le azioni legislative in sospeso a livello comunitario. Il Consiglio evidenzia l'importanza di proseguire i lavori sul programma comunitario di Lisbona e rileva, in particolare, la necessità di ulteriori misure nei seguenti settori:

² Doc. 5074/07 + ADD1, ADD2, ADD3.

- mercato interno
- miglioramento della regolamentazione
- ricerca ed innovazione
- politica industriale e PMI
- dimensione esterna della competitività.

Il Consiglio rileva inoltre che l'esigenza di garantire la competitività europea, la necessità di far fronte al cambiamento climatico e un approvvigionamento energetico sicuro a prezzi appropriati rappresentano tre sfide fondamentali in un mondo sempre più globalizzato. Occorrerebbe adottare un approccio coerente a tutte e tre le sfide e alle relative opportunità, tra l'altro al momento di stabilire gli obiettivi di riduzione delle emissioni e le misure necessarie per pervenirvi.

1. Rafforzare il mercato interno

Un maggiore benessere dei cittadini e delle imprese europei è l'obiettivo generale delle attività economiche in Europa e il compito centrale del mercato interno, che resta un elemento fondamentale dell'Agenda di Lisbona. Negli ultimi decenni sono stati compiuti notevoli progressi in tutte e quattro le libertà del mercato interno. Tuttavia, tenuto conto delle sfide e opportunità create dalla globalizzazione, appaiono necessari un rilancio e ulteriori miglioramenti del mercato interno per far fronte alle nuove realtà economiche.

Il Consiglio auspica pertanto che la Commissione affronti tali questioni in modo ambizioso durante il riesame del mercato interno, approfittando così di questa importante opportunità di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona di crescita e occupazione. Il Consiglio consacrerà notevoli sforzi a tale riesame. Esso attende con interesse la relazione interinale della Commissione per il Consiglio europeo di primavera 2007, alla quale faranno seguito una relazione finale sul mercato unico nel secondo semestre del 2007 e le proposte del caso.

Per quanto riguarda la libera circolazione delle merci occorre migliorare il funzionamento del principio del **reciproco riconoscimento** nell'area non armonizzata, sottolineando l'importanza del controllo del mercato. Nell'area armonizzata, mentre il "**nuovo approccio**" ha consentito di eliminare molti ostacoli al commercio, occorre migliorare l'armonizzazione ed attuazione delle attuali disposizioni in materia di certificazione, valutazione della conformità, etichettatura CE e controllo del mercato, garantendo nel contempo la piena trasparenza di tale processo. A seguito delle iniziative intraprese dalla Commissione su tali questioni, queste saranno attivamente esaminate dal Consiglio.

La direttiva relativa ai servizi, recentemente adottata, costituisce uno strumento fondamentale per liberare il pieno potenziale del settore europeo dei servizi. Un'elevata priorità andrebbe data al completo, coerente, tempestivo e adeguato recepimento delle sue disposizioni. A tal fine, gli Stati membri e la Commissione dovrebbero prendere le iniziative necessarie entro i prossimi mesi.

Il Consiglio invita la Commissione a portare avanti il suo piano d'azione sul **diritto societario** e il governo societario tenendo conto delle opinioni del Parlamento europeo e dei contributi forniti dagli Stati membri e dalle parti interessate nell'ambito delle consultazioni.

Il Consiglio esaminerà attentamente il prossimo Libro verde sulla revisione dell'acquis relativo ai consumatori. A tale riguardo, appare fondamentale migliorare il funzionamento del mercato interno, pur garantendo un elevato livello di protezione del consumatore.

L'ulteriore liberalizzazione dei **mercati postali** europei, assicurando il finanziamento di un servizio universale efficiente, l'aggiornamento del quadro normativo relativo al settore delle comunicazioni elettroniche, la riduzione delle tariffe di **roaming** e un efficiente mercato interno del **gas e dell'elettricità**, contribuiranno del pari a rafforzare il mercato interno nella competizione globale.

Norme UE chiare e coerenti, un tempestivo e corretto recepimento di alta qualità, un'efficace applicazione ed attuazione delle norme comuni sono presupposti indispensabili per un mercato interno ben funzionante. Gli Stati membri hanno ottenuto importanti progressi nell'attuazione di tali norme. Con i significativi progressi ottenuti e un numero sempre maggiore di Stati membri che hanno conseguito **l'obiettivo di un deficit di recepimento dell'1,5%** adottato dal Consiglio europeo, il Consiglio raccomanda un ulteriore sforzo per raggiungere progressivamente un obiettivo dell'1,0% al più tardi entro il 2009, e rileva l'importanza di termini adeguati.

2. Promuovere l'agenda relativa al miglioramento della regolamentazione

Il miglioramento della regolamentazione è un elemento centrale della politica volta a rafforzare la competitività e a supportare la crescita sostenibile e l'occupazione. Nel 2006, l'Unione europea ha compiuto progressi verso l'obiettivo prefissosi di migliorare il quadro normativo. Tuttavia sono necessari ulteriori sforzi per garantire miglioramenti efficaci, in particolare attraverso una significativa riduzione degli oneri amministrativi.

Notevoli progressi sono stati compiuti in materia di valutazione d'impatto. La valutazione del sistema di valutazioni d'impatto della Commissione contribuirà ad individuare le ulteriori migliorie da apportare al sistema delle valutazioni d'impatto integrate, anche attraverso una maggiore considerazione degli aspetti pertinenti alla competitività esterna nel quadro del pilastro economico della valutazione d'impatto.

Il Consiglio si compiace della creazione da parte della Commissione del "comitato per la valutazione d'impatto", posto sotto l'autorità della sua Presidenza per migliorare la qualità delle sue valutazioni d'impatto, attraverso l'esame indipendente di queste, inclusa la possibilità di ricorrere ad esperti esterni. Il Consiglio invita la Commissione ad assicurare che le opinioni del comitato siano messe a disposizione dei co-legislatori.

Il Consiglio si compiace altresì dell'intenzione della Commissione di creare, come progetto pilota, un comitato di esperti indipendente per assistere la Commissione e gli Stati membri in merito all'attuazione del programma d'azione per la riduzione degli oneri amministrativi.

Esso sottolinea l'esigenza che il Consiglio e il Parlamento europeo utilizzino maggiormente le valutazioni d'impatto della Commissione nel loro processo decisionale e svolgano valutazioni d'impatto delle modifiche sostanziali, in linea con "l'approccio comune alla valutazione d'impatto".

Riguardo al comitato per la valutazione d'impatto e al comitato di esperti indipendente, il Consiglio accoglie con favore l'intenzione della Commissione di riesaminare il loro funzionamento in tempo utile per il Consiglio europeo di primavera 2008. Sulla base di questo riesame il Consiglio considererà l'esigenza di ulteriore azione, tenendo presente le diverse opzioni, incluso un gruppo di esperti indipendenti col compito di consigliare le istituzioni nei loro lavori per il miglioramento della regolamentazione.

Il Consiglio accoglie con favore i lavori della Commissione relativi al regolare aggiornamento del suo programma di semplificazione modulato e si compiace che le iniziative di semplificazione siano incluse per la prima volta nel programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2007. Pur senza compromettere gli obiettivi politici della regolamentazione e rispettando l'acquis comunitario, il Consiglio rileva l'importanza di conseguire risultati concreti in questo settore e continuerà a prestare particolare attenzione alle proposte di semplificazione che giudica prioritarie.

La riduzione degli oneri amministrativi costituisce una misura importante per stimolare l'economia europea, specie attraverso il suo impatto sulle PMI, ed è la via da seguire per rendere l'Europa un luogo più attraente per le imprese. Il Consiglio accoglie con favore il programma d'azione della Commissione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'UE. Il programma sottolinea l'impegno per il miglioramento della regolamentazione quale parte della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione. E' necessario un forte sforzo congiunto per ridurre in maniera significativa gli oneri amministrativi all'interno dell'UE: il Consiglio pertanto concorda su un obiettivo di riduzione del 25% degli oneri amministrativi provenienti dalla legislazione UE da raggiungere entro il 2012. Tenendo conto delle diverse posizioni iniziali, gli Stati membri sono invitati a fissare i loro obiettivi nazionali ambiziosi entro il 2008 nell'ambito della loro competenza.

La Commissione è invitata ad avviare il programma d'azione su questa base, con l'assistenza degli Stati membri.

Il Consiglio raccomanda di introdurre la **misurazione dei costi amministrativi** della legislazione comunitaria nei settori prioritari proposti dalla Commissione.

Il Consiglio decide di annettere una priorità particolare alle misure di **azioni immediate** delineate nella presente comunicazione, una volta che la Commissione avrà presentato le corrispondenti proposte, in vista della loro adozione il più presto possibile entro il 2007.

Il Consiglio giudica opportuno **riesaminare i progressi** compiuti su tutti gli aspetti del miglioramento della regolamentazione su base annuale.

3. Investire maggiormente nella ricerca e nell'innovazione

Per rafforzare l'innovazione nelle società europee occorrono condizioni quadro favorevoli all'introduzione di nuovi prodotti e servizi nonché l'eccellenza scientifica. È inoltre necessario mobilitare risorse supplementari per le attività di ricerca, sviluppo e innovazione (attuazione dell'obiettivo del 3%) e assicurarne un impiego più efficiente. Occorre una strategia proattiva e mirata che porti sul mercato prodotti e servizi innovativi in zone promettenti: una soluzione per questa sfida può essere rappresentata dalle iniziative di mercati guida.

Il Consiglio rileva l'importanza vitale di **risorse umane** eccellenti e di promuovere la "circolazione dei cervelli" per un'RST e un'innovazione fruttuosi. Invita pertanto gli Stati membri a realizzare tutte le condizioni necessarie per un mercato del lavoro europeo unico, aperto e competitivo per i ricercatori, superando gli ostacoli che restano per quanto riguarda la mobilità geografica e intersettoriale, nonché migliorando l'occupazione e le condizioni di lavoro dei ricercatori e attirando giovani talenti della ricerca verso le carriere di ricercatore, ad esempio proseguendo nell'attuazione della raccomandazione della Commissione concernente una Carta europea dei ricercatori e un codice di condotta per l'assunzione di ricercatori. Il Consiglio si compiace altresì, al riguardo, del potenziale offerto da un Consiglio europeo della ricerca e invita inoltre gli Stati membri e la Commissione a dar seguito alle raccomandazioni contenute nella comunicazione della Commissione "Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università".

Il Consiglio appoggia fortemente gli sforzi della Commissione per dare nuovo slancio allo Spazio europeo della ricerca come contributo al processo di Lisbona e oltre.

Per assicurare complementarità e sinergia tra il settimo programma quadro di ricerca, il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP) e gli investimenti dei fondi strutturali nella conoscenza e nell'innovazione, inclusi i cluster innovativi, si devono migliorare il coordinamento e lo scambio di informazioni. Il Consiglio invita la Commissione a presentare entro il giugno 2007 una nozione di "coordinamento efficace" e invita gli Stati membri e la Commissione a proseguire i lavori sull'individuazione e la diffusione di buone pratiche per un uso ottimale e complementare dei fondi strutturali e di altri programmi comunitari. Bisognerebbe sfruttare, anche con un finanziamento supplementare, le sinergie con l'iniziativa intergovernativa EUREKA in linea con le conclusioni della conferenza ministeriale EUREKA del 2004.

Esso incoraggia inoltre il CREST a portare avanti le attività correlate³ e quelle inerenti al metodo di coordinamento aperto ed accoglie favorevolmente la sua relazione sull'esercizio d'apprendistato reciproco. Accoglie altresì favorevolmente la prima tabella di marcia europea per le grandi infrastrutture di ricerca quale elaborata dal Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI) a seguito della richiesta del Consiglio del novembre 2004.

Il Consiglio invita la Commissione a consultare i gruppi rappresentativi e i soggetti interessati negli Stati membri ai fini dell'elaborazione di un **piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (piano SET)**. Tale piano dovrebbe dar luogo all'elaborazione di una visione europea comune e globale delle nostre tecnologie energetiche future, incluse le tecnologie per le quali l'Europa dovrebbe operare in forti partenariati. Esso dovrebbe avvalersi dei vari strumenti politici destinati a sostenere la ricerca e l'innovazione allo scopo di accelerare lo sviluppo e lo sfruttamento della tecnologia per aumentare il vantaggio competitivo dell'Europa quale "primo arrivato" nelle tecnologie energetiche a bassa intensità di carbonio, soprattutto quelle rinnovabili.

³ Il CREST ha attivato i seguenti gruppi di lavoro:
"Modalità per un miglior uso coordinato dei programmi quadro e dei fondi strutturali";
"Internazionalizzazione della R&S - approcci a una politica internazionale proattiva in campo scientifico e tecnologico";
"R&S e servizi".

Riguardo alla **politica dell'innovazione**, il Consiglio conferma le nove priorità strategiche contenute nella vasta **strategia politica di innovazione** adottata il 4 dicembre 2006 e la loro inclusione nel programma comunitario di Lisbona, e invita la Commissione e gli Stati membri ad adoprarsi per la loro attuazione. Il Consiglio attende di discutere la valutazione globale della politica dell'innovazione relativa ai servizi fatta dalla Commissione, la cui pubblicazione è prevista per la metà del 2007.

Il ruolo dell'innovazione non tecnologica assume un'importanza sempre più fondamentale.

La vasta strategia di innovazione include l'adozione di proposte di **iniziative tecnologiche congiunte (JTI)** in determinati settori che rivestono un'importanza strategica, nonché impegni a lungo termine, specie da parte dell'industria, in materia di risorse. Il Consiglio invita la Commissione a presentare proposte per le suddette iniziative, nella prospettiva di lanciare quelle più avanzate nel 2007.

Sono inoltre necessarie varie **iniziative** basate sull'**articolo 169** per predisporre la partecipazione comunitaria ai programmi RST intrapresi da vari Stati membri. Il Consiglio invita la Commissione a presentare proposte relative a tali iniziative, nella prospettiva di lanciare quelle più avanzate nel 2007.

Dopo aver effettuato un esame approfondito della proposta della Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo dovrebbero procedere rapidamente all'adozione, entro il 2007, della decisione istitutiva dell'Istituto europeo di tecnologia (**IET**).

Per migliorare i risultati dell'economia europea in materia di RST e innovazione appare fondamentale rafforzare la protezione dei **diritti di proprietà intellettuale (DPI)** attraverso un quadro giuridico coerente. Si invita la Commissione a presentare in via prioritaria la strategia in materia di DPI e la comunicazione sui brevetti da essa elaborate.

Il miglioramento dell'uso dei risultati della ricerca e la garanzia di un'appropriata ripartizione delle conoscenze tra tutte le parti interessate stanno assumendo un'importanza sempre più fondamentale nella competizione globale. Pertanto il Consiglio invita la Commissione a presentare al più presto raccomandazioni agli Stati membri con orientamenti in materia di cooperazione e trasferimento di tecnologia tra la ricerca pubblica e l'industria, trattamento dei DPI compreso, sulla cui base la Presidenza presenterà a breve scadenza un'iniziativa per i DPI.

Gli **standard europei** devono essere elaborati e diffusi con maggiore rapidità per far fronte alle domande di mercati innovativi in rapida evoluzione e orientati alla conoscenza. Il Consiglio conferma l'invito alla Commissione a prendere le iniziative del caso. Per favorire tale processo, la presidenza ospiterà una conferenza europea sulla standardizzazione il 27 marzo 2007.

Gli **appalti pubblici** rappresentano all'incirca il 16% del PIL dell'Unione europea. Pur rispettando la procedura di selezione della migliore offerta, la possibilità di stimolare la domanda di prodotti e servizi innovativi è notevole. Il Consiglio accoglie con favore i suggerimenti contenuti nel manuale della Commissione sugli appalti pubblici e l'innovazione e intende avviare i lavori sul follow-up nell'autunno 2007. Il Consiglio rileva la necessità di migliorare l'accesso delle PMI ai mercati degli appalti pubblici nell'Unione europea e nel mondo. Inoltre il Consiglio invita la Commissione a preparare un'analisi relativa agli appalti precommerciali per rispondere meglio alle esigenze pubbliche, promuovendo nel contempo l'innovazione.

Il Consiglio prende nota di varie esperienze negli Stati membri in materia di appalti di R&S⁴ e invita gli Stati membri a condividere le migliori pratiche. Il Consiglio incoraggia la Commissione a coinvolgere la rete degli appalti pubblici (PPN) e Pro Inno Europa.

⁴ Analogamente al programma di ricerca per l'innovazione nelle piccole imprese (SBIR) che prevede una parte dei finanziamenti pubblici per la ricerca siano destinati all'aggiudicazione di contratti di R&S alle PMI.

4. Liberare il potenziale delle imprese europee, in particolare nei settori chiave e quello delle PMI

Il Consiglio attende con interesse la revisione intermedia a cura della Commissione del **piano d'azione per la politica industriale**, prevista entro il 2007.

Le iniziative industriali orizzontali e settoriali avviate negli ultimi anni hanno consentito di discernere chiaramente le misure prioritarie necessarie a livello di UE e di Stati membri. Bisognerebbe proseguire tali iniziative e tradurne rapidamente i risultati in misure politiche concrete. Il miglioramento delle condizioni quadro relative all'**industria automobilistica** europea costituisce un importante banco di prova per il nuovo approccio politico integrato e coerente. Il Consiglio si compiace degli sforzi prodigati dalla Commissione per rafforzare il nesso tra le politiche in materia di TIC e gli obiettivi di Lisbona, nonché dell'annuncio della Commissione che nell'aprile 2007 riesaminerà la strategia sulle **scienze della vita e la biotecnologia**.

Le piccole e medie imprese (PMI) forniscono la parte più cospicua delle opportunità occupazionali dell'economia europea e sono indispensabili motori di crescita e innovazione. Ecco perché bisognerebbe applicare in modo più rigoroso il principio "Innanzitutto pensare piccolo" (Think small first) in tutti i settori della legislazione comunitaria e nazionale per evitare che un onere eccessivo gravi sulle PMI. Il Consiglio sottolinea inoltre l'importanza di uno scambio di migliori pratiche in questo ambito. Nell'attuare il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP), sarà d'ora in poi importante sviluppare procedure di facile impiego.

Il Consiglio accoglie con favore l'elaborazione di un approccio comune alla valutazione delle iniziative promosse dagli Stati membri per accelerare e facilitare l'avvio di nuove attività produttive in Europa.

Il potenziale di crescita della PMI andrebbe stimolato attraverso un efficace accesso al capitale, soprattutto al capitale d'avviamento, al capitale di rischio e alle garanzie di credito. Il Consiglio invita gli Stati membri a migliorare le condizioni quadro di accesso al capitale. Il Consiglio prende atto delle iniziative avviate dalla Commissione per affrontare le lacune del mercato al riguardo.

Il Consiglio invita la Commissione a continuare a far sì che le norme sugli aiuti di Stato diano un contributo positivo alla crescita sostenibile e all'occupazione.

Attualmente le PMI europee del **settore artigianale** sono confrontate a sfide specifiche, più in particolare in materia di qualificazione e migliore accesso all'innovazione e al progresso tecnologico. Per aiutare le PMI, bisognerebbe prendere in considerazione i risultati della quarta conferenza europea sull'artigianato, prevista a Stoccarda nell'aprile 2007.

Il **turismo** è un importante settore dell'economia europea, caratterizzato da notevoli potenzialità di ulteriore crescita e occupazione. La conferenza europea sul turismo, la riunione ministeriale informale del maggio 2007 e il sesto forum europeo sul turismo esamineranno le migliori vie esperibili per sfruttare tale potenziale a livello europeo.

Stimolare il potenziale di crescita delle PMI attive nei settori culturale e creativo potrebbe contribuire al conseguimento degli obiettivi di Lisbona, dato il loro forte impatto sulla crescita, la creazione di nuovi posti di lavoro e l'innovazione.

5. Rafforzare la competitività esterna dell'Europa

Il Consiglio ritiene che il mantenimento e rafforzamento del sistema commerciale multilaterale fondato sull'**OMC** rivesta un'enorme importanza per le prospettive di crescita e occupazione dell'economia europea, così come per lo sviluppo. Il conseguimento di un risultato ambizioso ed equilibrato nell'agenda di Doha per lo sviluppo resta la prima priorità dell'UE. Il Consiglio ritiene che si debba esplorare la possibilità di pervenire ad un compromesso costruttivo nel Doha Round e invita i partner di importanza chiave ad agire nello stesso spirito di impegno costruttivo al fine di concludere con successo i negoziati.

L'intensificazione delle relazioni commerciali con i paesi terzi può apportare un prezioso contributo al rafforzamento del sistema commerciale multilaterale. Per consentire l'avvio dei negoziati, bisognerebbe adottare rapidamente i mandati relativi agli **accordi di libero scambio (FTA)** bilaterali e regionali con partner importanti. L'attenzione andrebbe altresì prestata al completamento dei processi di negoziazione dell'UE in corso e all'adempimento degli impegni in essere dell'UE.

Il miglioramento di un'efficace **accesso ai mercati** emergenti in rapida crescita per le imprese europee è importante ai fini della competitività esterna dell'Europa. Il Consiglio guarda pertanto con interesse alla revisione della proposta della Commissione su una strategia di accesso al mercato riveduta. La protezione dei diritti di proprietà intellettuale e la lotta alla contraffazione e alla pirateria in materia di prodotti richiedono un'intensificazione degli sforzi a livello internazionale, riguardo sia all'adozione della legislazione che alla sua applicazione ed attuazione.

Dato il carattere evolutivo della globalizzazione, è necessaria un'approfondita analisi del funzionamento dei tradizionali **strumenti di difesa** dell'UE contro il commercio sleale (quali il dumping e i sussidi illegali) per migliorarne l'efficacia e la trasparenza.
